

Provincia di Massa Carrara

COMUNE DI ZERI

REGOLAMENTO URBANISTICO

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010

22-08-2014

Sindaco

Dott. Egidio Enrico Pedrini

RUP

Arch. Ruggero Pezzati

Garante della comunicazione

Geom. Giuliano Lorenzelli

Gruppo di progettazione

Arch. Silvia Viviani capogruppo

Arch. Teresa Arrighetti

Arch. Letizia Coltellini

Dott. Geol. Fabrizio Alvares

Dott. Agr. Rosalba Saba

1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E NORMATIVO - DEFINIZIONI

La Valutazione Ambientale Strategica VAS, introdotta a livello nazionale dal D.Lgs n. 4 del 10/01/2008 e dal Lgs n. 152 del 03/04/2006 in osservanza delle direttive 2001/42/CE, 87/377/CE, è disciplinata in Toscana dalla LR 10/2010, che è stata in seguito integrata e modificata dalla LR 69/2010 e dalla Legge Regionale 6/2012, che, nell'ottica della semplificazione e della integrazione procedurale, ha eliminato la valutazione integrata, prevista in Toscana dalla LR 1/2005, lasciando alla VAS il compito di valutare gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, che piani e programmi possono avere, affinché, "attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale."

E' definito impatto ambientale: l'alterazione dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, derivante dall'attuazione sul territorio di piani o programmi; tale alterazione può essere qualitativa o quantitativa, diretta o indiretta, a breve o a lungo termine, permanente o temporanea, singola o cumulativa, positiva o negativa.

E' definito patrimonio culturale e paesaggistico: l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n 137) nonché il paesaggio così come individuato dagli strumenti di pianificazione territoriale.

La LR 6/2012 ha inoltre specificato i ruoli e le competenze dei soggetti coinvolti nella VAS, attraverso le seguenti definizioni:

- autorità competente: è la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS;
- autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge ovvero, ove il piano o programma sia elaborato dal soggetto di cui alla lettera l), la pubblica amministrazione che approva il piano o programma medesimo;
- l) proponente: eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente, che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge;
- soggetti competenti in materia ambientale: i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente di un piano o programma;

- enti territoriali interessati: gli enti locali il cui territorio è interessato dalle scelte del piano o programma.

2. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA VAS

La LR 10/10, all'art. 21, specifica le fasi e le attività della VAS, che “è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani o programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione” ed i loro contenuti, che sono i seguenti:

- la fase preliminare per l’impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- l’elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- la decisione;
- l’informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Poiché nel territorio del comune di Zeri è presente un SIR, si procede direttamente allo svolgimento della VAS senza la verifica di assoggettabilità prevista dall'art. 22 della legge citata.

3. PROCEDURA PER LA FASE PRELIMINARE

Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, viene predisposto dall'autorità procedente o proponente un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l’impostazione del rapporto ambientale.

Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, il procedente o il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente.

Il rapporto ambientale individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull’ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall’attuazione del piano o del programma; individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione; concorre alla

definizione degli obiettivi e delle strategie del piano; indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio; dà atto della consultazioni ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.

4. SOGGETTI COINVOLTI E SOGGETTI COMPETENTI

Quali soggetti coinvolti nella procedura di VAS del RU del Comune di Zeri la Deliberazione di Giunta Comunale n° 51 del 21-09-2012 ha individuato i seguenti:

- *Autorità procedente*: Consiglio Comunale;
- *Autorità competente* : la Commissione per il Paesaggio.

La stessa delibera di GC individua i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- H Regione Toscana, Direzione Politiche Territoriali, Via Di Novoli, 26 - 50127 FIRENZE (FI);
- H Provincia di Massa Carrara, Settore Assetto del Territorio, Piazza Aranci -54100 MASSA (MS);
- H Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio BAPPSAE delle Province di Lucca e Massa Carrara, Piazza Magione - 55100 LUCCA (LU);
- H Istituto studi e ricerche della CCIAA di Massa Carrara c/o Camera di Commercio di Massa Carrara 53033 CARRARA (MS);
- H ARPAT di Massa Carrara, Via del Patriota, 2 -54100 MASSA (MS);
- H Azienda USL n. 1 di Massa Carrara, Quartiere Gobetti -54011 AULLA (MS);
- H Autorità di Bacino del Fiume Magra, Via Paci, 2 -19038 SARZANA (SP);
- H Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Toscana Nord (per le risorse idriche), Via per Camaione, 2180 -55100 MONTE SAN QUIRICO (LU);
- H Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa (per i rifiuti) Via Cogorano, 25 - 57123 LIVORNO (LI);
- H ENEL Via Bassa Tambura, 1 - 54100 MASSA;
- H TERNA Lungarno Aldo Moro, 54 – 50136 FIRENZE (FI);
- H Società erogatrice gas “SNAM rete gas” (distretto centro orientale) Via M.E. Lepido, 203/15 - 40132 BOLOGNA (BO);
- H Agenzia del Demanio Via Laura, 64 – 50121 FIRENZE (FI);
- H E.R.P. di Massa Carrara Via Roma, 30 - 54033 CARRARA (MS);
- H Unione di Comuni Montana Lunigiana, Piazza De Gasperi -54013 FIVIZZANO (MS);

H Comune di Pontremoli, Piazza della Repubblica - 54027 PONTREMOLI (MS);

 H Comune di Mulazzo Via della Liberazione, 5 - 54026 MULAZZO (MS).

La stessa delibera di GC individua anche i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

 H Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;

 H Consulte del volontariato ed Associazioni di volontariato;

 H Associazioni sportive e culturali.

Tali soggetti ricadono nella definizione di “pubblico interessato” ai sensi della LR 10/10 e devono essere coinvolti soprattutto nella fase di partecipazione.

Per il processo di VAS del RU si indicano anche i seguenti ulteriori soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

 H Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Lungarno Anna Maria Luisa De' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE Tel. 055 27189750 - Fax 055 27189700, (Dir. Reg. dott. Isabella Lapi, dr-tos@beniculturali.it, mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it)

 H Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana, Via della Pergola, 65 -50121 FIRENZE;

 H Ufficio Tecnico del Genio Civile di Massa Carrara, Viale Democrazia,17 -54100 MASSA;

 H Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione Via Pineta 17, 54027 Pontremoli (MS);

 H CFS Coordinamento Provinciale Stazione di Massa, Via Marina Vecchia 78, 54100 MASSA.

 H Amministrazione Separata Beni di Uso Civico del Comune di Zeri (ASBUC) Palazzo Comunale Frazione Patigno - 54029 ZERI (MS);

 H Comuni limitrofi in altre Regioni:

 H Comune di Albereto, Frazione Albareto -43051 ALBARETO (PR);

 H Comune di Sesta Godano, Piazza Marconi - 19020 SESTA GODANO (SP);

 H Comune di Zignago, Frazione Pieve di Zignago - 19020 ZIGNAGO (SP);

 H Comune di Rocchetta Vara, Frazione Rocchetta - 19020 ROCCHETTA VARA (SP).

Il Responsabile Unico del Procedimento di approvazione del Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art.16 della LR 1/05, è l'arch. Ruggero Pezzati.

Il garante della comunicazione è il geom. Giuliano Lorenzelli.

I progettisti incaricati per la redazione della VAS sono: RTP arch. Silvia Viviani Capogruppo, arch. Teresa Arrighetti, dott.ssa pianif. terr. Letizia Coltellini, dott. Geol. Fabrizio Alvares, dott. agr. Rosalba Saba.

5. FASE PRELIMINARE DELLA VAS DEL RU DI ZERI

5.1 Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione

5.1.1 *Il dimensionamento del RU*

Il primo Regolamento Urbanistico di Zeri attua il Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n° 5 del 21-03-2012 con le modalità previste dalla Disciplina del PS in merito alla sua attuazione progressiva, ovvero nella misura massima del 20% della capacità massima insediabile stabilita dal Piano Strutturale.

Il PS di Zeri è stato assoggettato a procedura di VAS e di Valutazione Integrata, pertanto per la redazione della VAS del RU sono utilizzate le informazioni contenute nel RA del PS, eventualmente integrate e modificate dalle risultanze della consultazione.

Il primo regolamento urbanistico attua le previsioni del PS, in relazione al dimensionamento del sistema insediativo, secondo quanto previsto dall'art. 19 “Capacità insediativa massima e dimensionamento” della sua disciplina, ovvero:

UTOE 1 – Vallata di Adelano

Parametri vincolanti:

Incremento SUL residenziale max tot: 458 mq

Recupero in zona agricola con deruralizzazione: max n° 2 fabbricati

Parametri indicativi:

Incremento abitanti : n° 10-11

Incremento alloggi indicativo: totale 4-5 alloggi di SUL media mq 100 ciascuno
di cui 2-4 alloggi derivanti da deruralizzazione

Nuove residenze rurali con PAPMAA: da monitorare; prelevano dal dimensionamento totale del P.S. per l'UTOE.

UTOE 2 – Vallata del Gordana

Parametri vincolanti:

Incremento SUL residenziale max tot: 3.344 mq

Recupero in zona agricola con deruralizzazione: max n° 8 fabbricati

Parametri indicativi:

Incremento abitanti : n° 76

Incremento alloggi indicativo: totale 37 alloggi di SUL media mq 90 ciascuno
di cui 8-16 alloggi derivanti da deruralizzazione

Nuove residenze rurali con PAPMAA: da monitorare; prelevano dal dimensionamento totale del P.S. per l'UTOE.

UTOE 3 – Vallata di Rossano

Parametri vincolanti:

Incremento SUL residenziale max tot: 1.232 mq

Recupero in zona agricola con deruralizzazione: max n° 4 fabbricati

Parametri indicativi:

Incremento abitanti : n° 28

Incremento alloggi indicativo: totale 12 alloggi di SUL media mq 100 ciascuno di cui 4-8 alloggi derivanti da deruralizzazione

Nuove residenze rurali con PAPMAA: da monitorare; prelevano dal dimensionamento totale del P.S. per l'UTOE.

5.1.2 Le azioni del RU

Delle ulteriori previsioni del PS, sono inserite nel primo RU le azioni che vigono a tempo indeterminato, in quanto incidenti sull'esistente, e le azioni di trasformazione di cui è prevista la realizzazione nei 5 anni della sua validità.

I possibili effetti ambientali delle azioni del RU, le criticità e le condizioni alla trasformabilità, che il RU dovrà fare proprie come specifiche prescrizioni alla trasformazione delle singole azioni, sono quelli specificati dalla valutazione del PS, eventualmente integrati dai contributi che perverranno dalla consultazione.

Si elencano di seguito le azioni previste dal I RU, le criticità e le condizioni alla trasformabilità prescritte dal Piano Strutturale:

TERRITORIO RURALE: ripristino delle aree a pascolo e progetti di paesaggio

Criticità:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- difficoltà nella gestione degli usi civici;
- fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco;
- processo di spopolamento ed esodo agricolo delle aree più marginali della montagna;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di esodo agricolo e rurale;
- rischi di franosità e incendi;
- compromissione degli assetti del paesaggio agricolo tipico;
- carenza nel sistema di depurazione;

Condizioni alla trasformabilità:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);

- manutenzione della rete viaria e sentieristica;
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- misure compensative di rinaturalizzazione di aree abbandonate e/o degradate;
- adeguato sistema di smaltimento autonomo dei reflui;

UTOE 1 – Vallata di Adelano

Azioni Strategiche:

- A.S. 1.1 - Adelano sistema insediativo consolidato

Casa Rocchino (ab. 11) / Calzavitello (ab. 9) / Casa Maddalena (ab. 8) / Casa Biagi (ab. 7) / Casa Tosi (ab. 6) / Frandalini (ab. 5) / Casa Pasquino (ab. 6) / Adelano (ab. 5) / Foce di Adelano (ab. 1) / Casa Bornia (ab.10)

Gli insediamenti sono tutti storici (alcuni già oggetto di P. di R., alcuni già classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona agricola): il RU verifica la corretta classificazione urbanistica, in particolare per i centri storici classificati in zona B, da classificare come zone A, se urbani o come nuclei storici rurali, soggetti a recupero.

Il Regolamento Urbanistico ne definisce regole d'uso e di intervento, sostanzialmente di conservazione. Il Regolamento Urbanistico può individuare limitati interventi di saturazione, sostituzione e addizione, da realizzare anche con P. di R.

- A.S. 1.2: Mercatale di Adelano

Ampliamento e incremento delle attrezzature sportive all'aperto - ricreative, anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.

- A.S. 1.4: Cimiteri

si conferma l'ampliamento del Cimitero di Calzavitello previsto dal P. di F.

- A.S. 1.3: Viabilità principale

manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità della SP 65 che garantisce i collegamenti con la Liguria

Criticità:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- mancanza di un idoneo sistema di depurazione.

Condizioni alla trasformabilità:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a

procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);

- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- realizzazione di un sistema di fitodepurazione in loc. Est di casa Tosi per la frazione di Adelano (Rocchino, Calzavittello, Tosi, Maddalena, Pasquino e Bornia).

UTOE 2 – Vallata del Gordana

Vallata di Zeri comprendente le seguenti frazioni:

Patigno, Valditermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara; le altre sono località.

Vallata di Codolo comprendente le seguenti frazioni:

Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola, le altre sono località.

Incremento posti letto max 60 prioritariamente in recupero strutture alberghiere esistenti e comunque in fabbricati esistenti.

Gli alberghi dismessi possono essere recuperati ad uso turistico, residenziale, direzionale, assistenziale, residenze speciali ecc.

E' ammessa la ristrutturazione urbanistica.

Azioni Strategiche:

- Frazioni e altri insediamenti:

Gli insediamenti storici sono in parte già oggetto di P. di R., alcuni già classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona agricola): il RU verifica la corretta classificazione urbanistica dei centri storici, da classificare come zone A se urbani, o come nuclei storici rurali, soggetti a recupero.

Il Regolamento Urbanistico definisce le regole d'uso e di intervento, prevalentemente di recupero. Il Regolamento Urbanistico può individuare limitati interventi di saturazione, sostituzione e addizione, da realizzare anche con P. di R.

Possono essere previsti ampliamenti, completamenti e saturazioni anche in addizione ai nuclei esistenti.

- A.S.2.1 Patigno:

Patigno (ab. 219)

Individuazione modeste aree di completamento residenziale interne al centro abitato.

- A.S.2.2 Coloretta-Castello

Coloretta (ab. 240)/Castello (ab. 63)/ Altri nuclei: zone A

- Coloretta: individuazione aree modeste di per la rilocalizzazione o la conferma di attività artigianali interne al centro abitato e di aree di completamento residenziale. Riconoscimento servizi e attrezzature esistenti e di progetto, pubblici e privati.
- Castello: prevalente recupero. Tutela e valorizzazione del sito archeologico
- A.S. 2.10: Mercatale di Coloretta
Ampliamento e possibilità incremento attrezzature sportive all'aperto, ricreative, anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.
 - A.S.2.3 Bergugliara
Bergugliara (ab. 36)/ Torricella (ab. 3)
Riconoscimento centro abitato esistente e nuclei rurali.
 - A.S.2.5 Codolo
Salvaguardia delle qualità paesaggistiche degli insediamenti storici, anche con l'introduzione di aree di rispetto.
 - A.S. 2.6: Stazione sciistica Zum Zeri Passo Due Santi (ab. 1)
Riqualificazione, valorizzazione dell'esistente. Conferma di area per campeggio.
 - A.S. 2.7 : Formentara (ab. 2)
Conferma progetto di recupero ad uso turistico per realizzazione ospitalità diffusa.
 - A.S. 2.8: Villaggio Aracci (ab. 7)
Conferma della zona allo stato attuale; completamento con realizzazione di nuovi edifici tipo bungalow (vedi norme attuali) nelle piazzole già realizzate e già urbanizzate in prossimità dei fabbricati già realizzati in tutto ca. 4-5 edifici monofamiliari.
 - A.S. 2.9: Villaggio Passo Rastrello (ab. 0)
Conferma della zona allo stato attuale; realizzazione di nuove attrezzature collettive quali un locale per riunioni, feste e simili nel fabbricato esistente non residenziale.
 - A.S. 2.11: Parco eolico monte Colombo
In corso di realizzazione.
 - A.S. 2.12: Viabilità principale
Manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità di concerto con la Provincia.
 - A.S. 2.14: Cimiteri
Cimitero di Coloretta
Ampliamento e dotazione di parcheggi e servizi.
 - A.S. 2.15: Alberghi esistenti dismessi da recuperare ad altri usi
Castello 2 strutture - Coloretta : riconoscimento e adeguata normativa
 - A.S. 2.17: Valorizzazione turistico-ambientale del sito di elevato interesse naturalistico-

ambientale di Giaredo sul torrente Gordana

Individuazione dell'area a confine con Pontremoli.

- Altre A.S. :
- Conferma previsione di campeggio, parzialmente attuato, a sud di Coloretta
- Riconoscimento di luoghi dell'identità locale quali l'area di Collegreta (via Crucis) ed il monumento ai caduti di monte Roncacci

Criticità:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata ;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- presenza del SIC n°1 "Torrente Gordana".

Condizioni alla trasformabilità:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- realizzazione di un sistema di fitodepurazione in loc. Mulino Manghini per gli abitati di Noce, Patigno e Valdetermine;
- misure di mitigazione derivanti dallo Studio di Incidenza per il SIC n°1 "Torrente Gordana".

UTOE 3 – Vallata di Rossano

Vallata di Rossano comprendente le seguenti frazioni:

Piagna, Castoglio, Chioso, Montelama, Chiesa, Paretola, Valle, Bosco. Le altre sono località.

Sistema insediativo consolidato

- gli insediamenti storici sono assoggettati a specifica indagine conoscitiva da parte del Regolamento Urbanistico, che ne definirà regole d'uso e di intervento, sostanzialmente di conservazione. Il RU verifica la corretta classificazione urbanistica dei centri storici, da classificare come zone A se urbani, o come nuclei storici rurali, soggetti a recupero.

Azioni Strategiche:

- A.S. 3.1 Rossano
Piagna (ab. 46)/Castoglio (ab. 58)/Chioso (ab. 33)/ Montelama (ab. 40)/Paretola (ab. 26)/

Valle (ab. 23)/ Chiesa di Rossano (ab. 32)/ località abitate Chiastre (ab. 3) e Foce di Rossano (ab. 11)

Fra questi vi sono alcuni fra i centri storici che per le caratteristiche storiche, morfologiche, architettoniche e paesaggistiche connotate dalla presenza di numerosi edifici ed interi nuclei realizzati interamente in pietra con il caratteristico tetto in piagne, costituiscono il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente di più elevato valore nel territorio comunale, come Piagna e Castoglio.

Il RU prevede specifiche norme di tutela, conservazione e valorizzazione delle caratteristiche storiche e paesaggistiche degli edifici e dei nuclei e delle relative aree di pertinenza.

- A.S. 3.2 Bosco (ab. 36)
- da valorizzare come centro dell'area di elevato valore ambientale "Bosco di Rossano", ammessa realizzazione di strutture di accoglienza visitatori, attrezzature turistico/ricreative e per la didattica ambientale attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente o con la realizzazione di modeste strutture integrative
- A.S. 3.4: Mercatale di Rossano
possibilità incremento attrezzature sportive all'aperto, ricreative, anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.
- A.S. 3.5: Viabilità manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità
 - SC 2 : garantisce i collegamenti con la Liguria
 - SP 36 : garantisce i collegamenti fra Rossano e Arzelato
 - SC Rossano - Bosco - Mulazzo: garantisce collegamenti per la valle
- A.S. 3.7: Cimiteri
 - Cimiteri esistenti di Chioso e Bosco non sono ammesse espansioni
 - Cimitero Rossano Chiesa: si conferma l'ampliamento previsto dal P. di F
 - Cimitero Bosco di Rossano: si conferma l'ampliamento previsto dal P. di F.
- A.S. 3.8: Alberghi esistenti dismessi da recuperare ad altri usi:
Piagna – Paretola: riconoscimento e adeguata normativa.
- A.S. 3.9: Bosco di Pradalina: riconoscimento e adeguata normativa nelle norme per il territorio rurale.

Criticità:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- carenza idrica nel periodo estivo per la frazione di Castoglio.

- carenza nel sistema di depurazione;

Condizioni alla trasformabilità:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- per la frazione di Castoglio interventi di potenziamento della rete acquedottistica;
- realizzazione di n° 3 sistemi di fitodepurazione in loc. Rossano-est per gli abitati di Piagna, Chiesa Rossano, Castoglio-Sud presso il Torrente Teglia e a est dell'abitato per l'abitato di Bosco di Rossano.

5.2 Criteri per l'impostazione del rapporto ambientale

Le risorse essenziali del territorio zerasco individuate ed analizzate nel Rapporto Ambientale del Piano Strutturale.

Alcuni aggiornamenti sono stati reperiti dai documenti della Società della Salute Lunigiana e dal Piano straordinario dell'ATO Toscana Costa 2007.

Il rapporto Ambientale della VAS del primo Regolamento Urbanistico costituirà un aggiornamento ed un'eventuale integrazione del RA del PS attraverso i contributi delle enti competenti ed eventuali dati più aggiornati disponibili presso l'Amministrazione Comunale.

Il Rapporto Ambientale del RU valuterà singolarmente le azioni del RU attraverso la misura degli indicatori, verificando che non vi siano impatti negativi sulle risorse, inserendo le prescrizioni alla trasformazioni derivanti dalle criticità rilevate e prevedendo, se necessario, le misure di compensazione e/o di mitigazione necessarie per eliminare eventuali impatti negativi.

Si descrivono di seguito lo stato delle risorse, derivante dalla documentazione ad oggi disponibile, e le relative criticità.

Risorse ambientali, salute umana e qualità della vita

1) *Acqua*

- acque superficiali (corsi d'acqua, paludi) e acque sotterranee (falde, sorgenti, aree di ricarica): non si riscontrano criticità né relative alla portata né ai fattori inquinanti.
- risorsa idropotabile: la risorsa è gestita direttamente dal comune. L'acqua da destinarsi al consumo umano condotta sull'intero territorio comprensoriale è sostanzialmente di buona qualità sia per l'aspetto qualitativo sia per continuità della

fornitura all'utenza. Non si riscontrano criticità. Permangono alcuni problemi per la frazione di Castoglio per carenza idrica nel periodo estivo; per la risoluzione di questo ultimo problema risulta indispensabile intervenire sui depositi.

2) ***Suolo e sottosuolo***

- Geologia, idrogeologia, geomorfologia, sismica: le criticità derivanti dall'individuazione di aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata sono state rilevate dalle indagini geologiche e le relative opere di messa in sicurezza sono state poste quali condizioni alla trasformabilità per tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche). Il R.U. prevede quindi la completa integrazione fra le norme urbanistiche e le prescrizioni derivanti dalle indagini geologiche e dal PAI Magra, impostando le proprie norme di attuazione in relazione a tali prescrizioni.

- Geositi (grotte, caverne ecc.): il R.U. fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente ed alle relative Norme statutarie. I geositi sono individuati come risorse essenziali di valore da sottoporre a tutela, conservazione e valorizzazione.

- Uso del suolo: il Piano Strutturale ha indicato la fattibilità delle aree di espansione previste dal Piano di Fabbricazione previgente, escludendo tutte le aree che per pericolosità geo-morfologica o per incongruità urbanistica non risultavano coerenti con il PS, finalizzato alla messa in sicurezza del territorio ed alla limitazione del consumo di suolo.

- Il R.U. prevede quindi limitate trasformazioni in aree già urbanizzate, o in continuità con i nuclei esistenti, quali caratteristiche prestazionali per tutte le azioni riferite a nuovo impegno di suolo.

3) ***Ecosistemi della fauna e della flora***

- Biodiversità, siti di notevole interesse naturalistico; reti ecologiche; aree boscate, aree prative e sistemi vegetazionali: il R.U. fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente e al Sistema Funzionale Paesaggio ed alle relative Norme statutarie.

- Per il SIC Gordana è redatto apposito Studio di Incidenza, che viene aggiornato nella presente VAS del RU.

- La gestione dei pascoli ha alcuni elementi critici, tra cui in particolare la colonizzazione dei prati da parte della felce aquilina, dovuta ad una gestione sbagliata del pascolo e all'uso degli incendi del cotico per favorire il ricaccio (vedi ricerca Biozeri) e l'avanzamento del bosco in aree pascolive, che da un lato banalizza il paesaggio montano, dall'altro mostra la perdita di sistemi agricoli e zootecnici tradizionali (quindi di tradizioni e cultura) e la perdita di biodiversità floristica e faunistica legata alla presenza di spazi aperti.

4) *Aria*

- Qualità dell'aria: i dati attualmente disponibili sull'aria sono contenuti in: Società della Salute Lunigiana: Piano Integrato di Salute Lunigiana – Aggiornamento 2007. La situazione attuale indicata nel P.I.S. per la qualità dell'aria sembrerebbe non destare particolari allarmi in tutto il territorio della Lunigiana.
- Nel comune di Zeri non sono presenti attività produttive né strade di grande collegamento che possano avere effetti sulla qualità dell'aria..
- Inquinamento acustico: il R.U. verifica la propria coerenza con il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato con Del. N. 17 del 24-06-2008; con Del. N. 35 del 15-11-2011 è stata adottata una variante al PCCA relativa al aprco eolico del monte Colombo.
- Lo stato della risorsa è buono.

Risorse territoriali

5) *Sistemi infrastrutturali per la tutela delle risorse*

- Smaltimento rifiuti: il RA del PS segnalava una notevole criticità sullo smaltimento rifiuti, tratta dai dati del P.I.S. Lunigiana (2004-2006) dal Piano straordinario dell'ATO Toscana Costa 2007, che segnalava un aumento della produzione di RU totale e dei RU indifferenziati.
- Aggiornamento dal sito della Unione Montana dei Comuni della Lunigiana: *“Smaltimento rifiuti - Dall'aprile 2002 la C. M. è diventata il gestore unico, per 12 dei 14 Comuni lunigianesi, del servizio integrato (raccolta, trasporto, selezione e smaltimento) di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilabili, appaltando il servizio stesso. Si sono in seguito aggiunti anche i Comuni di Aulla e Pontremoli. Dal 2007 è stato introdotto nell'Appalto il servizio di raccolta col sistema domiciliare per un totale di 34.448 abitanti serviti e 819 utenze commerciali servite su tutto il territorio lunigianese”*, ma non nel Comune di Zeri. L'Appalto attuale, in scadenza il 30.06.2013 è stato prorogato al 31.12.2013 o comunque fino all'istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell' Autorità di Ambito. Per quel che riguarda la raccolta dei rifiuti pericolosi, la Ditta ha previsto il posizionamento di raccoglitori dei farmaci (presso le farmacie) e delle pile (presso i rivenditori), mentre le batterie vengono separate dai rifiuti ingombranti raccolti sul territorio. Per questo tipo di rifiuto (ingombrante) la Ditta ha istituito un numero verde a disposizione del cittadino, che ha così l'opportunità di prendere appuntamento con la Ditta stessa per il ritiro del materiale. In questi dodici anni di gestione l'aumento in termini di percentuale di RD raggiunta è stato buono, si è passati dal 22,31% dell'anno 2002, anno di avvio dell'Appalto al 36,08% dell'anno 2011 con picchi dei Comuni di Villafranca in

Lunigiana, Licciana N., Filattiera e Fosdinovo con percentuali oltre il 40%.

- In un articolo de “LA NAZIONE, Lunigiana” del 9 febbraio 2014 si legge che la Ditta attuale, Arca-San Germano, “*sta operando in regime di proroga in attesa della gara d’appalto per designare il nuovo gestore, bandita dall’Unione dei Comuni in scadenza il 24 marzo. E’ un appalto di quasi 48 milioni di euro per un servizio della durata di 7 anni riguardante 12 comuni (sono fuori, per ora Pontremoli e Zeri, ma pare possano rientrare). La gara avrebbe dovuta bandirla l’Ato Rifiuti Costa che accorpa 102 comuni di quattro province (Massa-Carrara, Pisa, Lucca e Livorno), ma non l’ha mai fatto. Così la Lunigiana ha deciso di fare da sola. Ora il bando dell’Unione dei Comuni punta alla qualità del servizio prevedendo progressi nella raccolta differenziata che l’anno scorso ha fatto registrare una *débaclé* su tutto il territorio provinciale. A fine anno è previsto un obiettivo del 52,50%.*”

- Nel territorio comunale non sono presenti impianti di raccolta e trattamento e/o smaltimento dei rifiuti.

- Nel Comune di Zeri la raccolta differenziata avviene attraverso cassonetti e isole ecologiche situate nelle seguenti Frazioni e Località. Coloretta (quattro siti), Patigno (tre siti), Valditermine, Noce, Passo dei Due Santi, Bergugliara, Calzavitello, Castello, Piagna, Castoglio, Paretola, Bosco di Rossano, Codolo, Villaggio Rastrello, Villaggio Aracci.

- I dati disponibili sulla quantità di rifiuti prodotti nel comune di Zeri sono aggiornati al 2006 e contenuti nel Piano Straordinario ATO costa, e sono i seguenti:

Zeri abitanti residenti 1.280 – RU tot t 696 – RU proc kg 544

RD tot t 149 – RD proc kg 116 – RIND t 547 – RIND proc kg 427

RD netta (calcolata come rapporto RD/RD) : 23 %

- Si rileva quindi ancora una bassa percentuale di raccolta differenziata, che rappresenta una criticità.

- Approvvigionamento energia elettrica; gas; acqua ad uso potabile: il territorio è interamente servito dalle reti dei servizi compresa buona parte delle case sparse.

Il R.U. fa riferimento alle tavole di P.S. relative (STR2).

Sono presenti numerosi impianti di produzione di energia rinnovabile: diversi impianti idroelettrici di modeste dimensioni ed il parco eolico del monte Colombo in corso di realizzazione, di rilevante potenza, che è stato assoggettato a valutazione specifica.

- Depurazione: sul territorio esistono n° 4 fitodepuratori: Mulino Ricetto, Serenella, Novegino e Castello che servono gli abitanti delle frazioni di Coloretta e Castello. Le frazioni di: Noce, Patigno, Valditermine, Piagna, Chiesa Rossano, Castoglio, Montelama, Chioso, Valle, Paretola, Bosco di Rossano e Adelfano non sono servite da alcun impianto di

depurazione.

La realizzazione di nuovi fitodepuratori adeguatamente dimensionati in relazione agli abitanti equivalenti di previsione risulta quale condizione alla trasformazione di tutte le azioni del R.U., che aumentano il carico urbanistico, localizzate nelle frazioni del Comune non dotate di depuratori. Per le frazioni di Coloretta e Castello deve essere verificata la disponibilità residua in AE. Per i nuovi interventi in zona agricola dovrà essere previsto un adeguato sistema di smaltimento autonomo dei reflui.

Si rileva quindi una situazione che rappresenta una criticità elevata per l'incidenza sul SIC Gordana, che deve essere risolta in sede di RU.

- Viabilità carrabile: l'accesso alle valli di Zeri avviene attraverso la viabilità provinciale che si snoda per circa 45 Km e mette in collegamento con i versanti Liguri ed Emiliani. I tracciati delle strade provinciali risalenti a periodi antecedenti la guerra mondiale e immediatamente successivi, richiedono sostanziali interventi per migliorarne la percorribilità; alcuni tratti sono interessati da fenomeni di dissesto. A causa delle gelate invernali, la viabilità provinciale richiede una costante manutenzione del manto stradale e della segnaletica orizzontale; inoltre necessita di rettifiche di tracciato per migliorare le condizioni di accesso, da concordare con l'Amministrazione Provinciale in un programma pluriennale di interventi sia riferiti alla normale manutenzione ordinaria, sia agli interventi di rettifica nei tratti che presentano maggiore restringimento di carreggiata. In particolare la strada provinciale Pontremoli - Zeri - Passo dei Due Santi collega Zeri dal casello autostradale di Pontremoli, dell'autostrada Parma-Spezia, con l'alta Val del Taro in provincia di Parma, e interessa particolarmente il polo turistico di Zum-Zeri. I recenti lavori di completamento e miglioramento della viabilità esistente che collega Albareto (Pr) a Zeri faciliteranno l'accessibilità della stazione turistica e garantirà migliori collegamenti fra Zeri e la val di Taro, in provincia di Parma. Le strade provinciali Pontremoli - Zeri - Passo del Rastrello e quella di Adelano - Chiusola collegano Zeri con il versante Ligure (Sesta Godano) e l'autostrada A 12 ai caselli di Bugnato e Corrodano. Infine la strada provinciale Pontremoli-Arzelato-Rossano-Coloretta collega principalmente la vallata di Rossano con il centro della Lunigiana. Le criticità riscontrate portano alla necessità di predisporre un programma pluriennale per intervenire sugli oltre 230 Km di strade, stabilendo priorità sia per la manutenzione che per il completamento delle strade bianche, ed anche per gli interventi di manutenzione ordinaria sulle strade asfaltate.

La viabilità, presenta quindi alcune criticità che possono essere risolte solo in parte dall'A.C.

- Sentieristica: date le caratteristiche del territorio di Zeri la sentieristica riveste un valore fondamentale per la fruizione turistica sostenibile del territorio e per garantirne la

percorribilità in ogni sua parte. Zeri è attraversato dall'alta via della Lunigiana e dalla GEA (grande escursione appenninica); i sentieri sono mantenuti dal C.A.I., sezione di Pontremoli.

La sentieristica individuata dal P.S. è risorsa da tutelare nel RU.

- Rete ferroviaria: assente

- Accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti: il carattere montuoso del territorio ed i fenomeni diffusi di dissesto geo-morfologico rendono difficile la percorribilità del territorio di Zeri e l'accessibilità alle località e frazioni più isolate. La mobilità è garantita dal trasporto privato su gomma su strade comunali e vicinali, in molti casi possibile solo con mezzi fuoristrada. Il trasporto pubblico locale è gestito da Autolinee Toscana Nord ATN S.r.l. e garantisce i collegamenti per le frazioni di Patigno, Codolo, Antara, Noce, Coloretta, Castello, Bergugliara, Adelano, Chioso, Montelama, Paretola, Rossano e Piagna tutti con collegamenti da e per Pontremoli. Le strade provinciali garantiscono i collegamenti fra il territorio comunale e la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore, ovvero: casello autostradale dell'autostrada A15 a Pontremoli; casello autostradale dell'autostrada A12 a Bugnato e Corrodano; stazione ferroviaria di Pontremoli sulla linea Spezia-Parma, di cui il ramo Sarzana - S. Stefano Magra consente i collegamenti con la linea tirrenica, il ramo Forno-Fidenza consente i collegamenti con Milano. Non si rilevano criticità.

6) **Sistema degli insediamenti**: molti dei centri abitati sono stati interessati negli ultimi anni da piani di recupero per la loro valorizzazione e rivitalizzazione. Se pure non siano presenti edifici soggetti a vincolo monumentale, nel territorio sono presenti alcuni edifici e manufatti di elevato valore storico-artistico ed architettonico, quali la chiesa di San Giovanni Battista a Chioso di Rossano, l'Oratorio di Sant'Agostino a Castello, la Casa Mori (Castoglio), il Castello da cui il paese prende il nome, l'antico Castrum Zirri medievale. Fra i luoghi di valore storico-artistico e testimoniale si segnala inoltre La Formentara, antico villaggio di alpeggio a m 1.120 s.l.m. costituito da baite in muratura coperte a "piagne", tipici elementi di copertura piani realizzati in pietra locale. L'edificato presente nei centri e nei piccoli nuclei ed il rilevante numero di case sparse nel territorio aperto, pur non connotato da specifico valore architettonico ed artistico, costituisce il patrimonio insediativo del territorio comunale, che deve essere conservato, riqualificato e valorizzato per le sue caratteristiche di documento della cultura locale, sia sotto il profilo tipomorfologico sia per i materiali e tecniche utilizzate, tipiche del luogo, e per essere documento della vita materiale e delle attività tradizionali locali. La consistente emigrazione che ha interessato Zeri, in particolare nell'immediato dopoguerra, ha provocato lo spopolamento dei borghi con il rischio di un definitivo abbandono. Molti dei centri abitati

sono interessati da fenomeni di dissesto geomorfologico, che interessano sia l'edificato esistente sia le aree contermini, alcune delle quali inserite nelle previsioni edificatorie del vigente P. di F.

Il RU ha fra gli obiettivi primari quello della tutela e della valorizzazione degli insediamenti, attraverso previsioni coerenti con le pericolosità e normative tese al riconoscimento dei valori ed a favorire corretti interventi di riuso sul patrimonio edilizio esistente, anche utilizzando i Piani di Recupero per i centri storici già redatti e vigenti.

- 7) ***Paesaggio e documenti della cultura***: a lungo ritenuto privo di monumenti, edifici o reperti di grande interesse storico, il territorio del Comune di Zeri è fortemente connotato dalla propria struttura storica, essendo state modeste e non rilevanti le modifiche dovute ai cambiamenti strutturali dell'ultimo secolo, all'urbanesimo, all'industrializzazione, e mostra una sua consistenza non trascurabile proprio come terra di transito e di frontiera, dalla preistoria sino all'alto medioevo. Il progetto "Borghi vivi" è uno degli strumenti prioritari, in quanto prevede il recupero di residenze per l'albergo diffuso.

Nello stesso ambito è da collocare il recupero dell'alpeggio della Formentara, inserito nel progetto "LAB.net plus – Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali" di cui è partner la Regione Toscana, come laboratorio per il recupero di tecniche edilizie tradizionali da utilizzare negli interventi di consolidamento e di restauro, fra cui la tecnica di copertura con lastre in pietra (piagne), di recente assoggettato a Piano di Recupero.

Il PIT/PPR della Regione Toscana, adottato nel 2008, inserisce Zeri nell'ambito di paesaggio della Lunigiana. Le caratteristiche del territorio e del paesaggio di Zeri sono state inoltre descritte e documentate in diversi studi, fra cui fondamentale per gli studi sul paesaggio e l'ambiente è il progetto "Biozeri", redatto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa nel 2009, in cui una parte importante è dedicata alle caratteristiche ambientali del SIC IT5110001 Valle del Torrente Gordana.

Fra le emergenze paesaggistiche vi sono i parchi già riconosciuti dal PdF, le aree individuate dal PTCP di Massa, i siti archeologici, la viabilità storica e tutti i beni puntuali e areali le cui relazioni costruiscono il paesaggio di Zeri e che il Piano Strutturale descrive e norma in specifici e approfonditi materiali sul sistema del paesaggio, che sono fatti propri dal RU.

Il RU ha fra gli obiettivi principali la tutela, il recupero e la valorizzazione di tale patrimonio sociale, storico, paesaggistico e testimoniale.

Risorse socio-economiche

- 8) ***Popolazione, abitazioni***: il territorio di Zeri si allunga nella parte terminale della Lunigiana tra i comuni di Pontremoli e Mulazzo ed il crinale appenninico che ne delimita il confine

con Liguria ed Emilia Romagna, ed è diviso in quattro vallate:

- Vallata di Zeri comprendente le seguenti frazioni: Patigno, Valditermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara;
- Vallata di Adelano comprendente le seguenti frazioni: Casa Rocchino, Calzavitello, Casa Bornia, Casa Maddalena, Casa Biagi, Casa Tosi, Frandalini;
- Vallata di Rossano comprendente le seguenti frazioni: Piagna, Castoglio, Chioso, Montelama, Chiesa, Paretola, Valle, Bosco;
- Vallata di Codolo comprendente le seguenti frazioni: Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola.

La popolazione di Zeri conta oggi circa 1.270 abitanti, distribuiti fra i centri, i nuclei e le case sparse, con indice di vecchiaia pari al 665,90 % (rapporto tra la popolazione anziana, 65 anni e oltre, e quella più giovane, 0-14 anni).

Se pure un atto di governo non può dare soluzione a problemi causati da condizioni socio-economiche che non dipendono dalle politiche comunali, il RU ha fra gli obiettivi quello di predisporre una adeguata normativa che favorisca il riuso del patrimonio edilizio esistente nei centri abitati e nel territorio agricolo.

- 9) ***Economia agricola e zootecnia:*** l'attività agricola e zootecnica ha un ruolo primario nell'economia zerasca, con caratteristiche proprie ed originali una civiltà contadina che merita di essere tutelata e conservata.

La particolare qualità del foraggio, unito alla selezione delle razze autoctone, conferisce particolare pregio sia alla produzione di latte e ai prodotti derivati, sia alla produzione di carne.

L'allevamento della pecora zerasca e dell'agnello di Zeri, i cui allevatori sono costituiti in Consorzio, sono realtà produttive già affermate sul piano nazionale, di cui l'Amministrazione comunale intende sostenere la crescita e lo sviluppo, così come le aziende agricole con allevamenti bovini e del cavallo di razza Bardigiana.

L'allevamento dell'agnello di Zeri, attività che ha avuto un'implementazione negli ultimi anni, risulta di particolare interesse sia per il legame con il territorio ed il paesaggio, in particolare con le aree pascolive, sia perché occupa manodopera prevalentemente femminile. Si segnala inoltre l'importanza della transumanza verticale: interessante pratica di allevamento estensivo che permette la valorizzazione anche turistica del territorio attraverso il ripristino o l'uso promiscuo della viabilità per le greggi/mandrie e per usi escursionistici, a piedi (trekking) o a cavallo (equiturismo).

Le principali criticità riscontrate sono relative a:

- Rafforzamento del processo di spopolamento delle aree più marginali della montagna
- Persistenza nell'abbandono della gestione delle risorse forestali
- Fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione
- Persistenza di fenomeni di esodo agricolo e rurale
- Invecchiamento e scarsa gestione della risorsa forestale determinano scarsa regolazione dei deflussi dell'acqua e di mantenimento dell'assetto idrogeologico
- Rischio di riduzione degli assetti territoriali tradizionali con conseguenze anche sotto il profilo della sicurezza idrogeologica.
- Persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità e incendi
- Esodo agricolo che compromettere gli assetti del paesaggio agricolo tipico (filari, siepi, etc.).

Il RU articola le norme per il territorio rurale con la finalità di tutelare e favorire le attività agricole tipiche sostenibili, sia che siano svolte da imprenditori agricoli sia che abbiano caratteristiche amatoriali.

- 10) *Usi civici*:** gli usi civici sono un istituto arcaico ma interessante dal punto di vista sociale e di gestione collettiva della risorsa pubblica finalizzata alla produzione di beni privati per la collettività. Sono gestiti dall'ASBUC e sono un patrimonio da tutelare e valorizzare.

I beni ad uso civico sono territori ad esclusiva funzione agricola e costituiscono risorsa essenziale del territorio di Zeri.

- 11) *Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva*:** in contrazione le attività commerciali per effetto del calo della popolazione e del limitato sviluppo del turismo.

Il RU intende in primo luogo favorire le attività commerciali di vicinato e le attività artigianali legate alla produzione locale, coerenti con il proprio territorio.

Il RU inoltre riconosce le attività produttive esistenti, favorendo il recupero del degrado delle aree interessate.

Il RU riconosce come prioritaria l'attività delle tre aree per mercatale presenti sul territorio, favorendone l'adeguato sviluppo.

- 12) *Turismo*:** nel territorio zerasco sono presenti due insediamenti turistici, Villaggio Aracci e Villaggio Passo Rastrello, costituiti entrambi da un insieme numeroso di unità abitative diffuse in un territorio vasto e dalla morfologia tipica dei villaggi turistici, non aderente alla struttura degli insediamenti montani e vallivi tipici del contesto territoriale in cui sono inseriti; il RU, coerentemente con il PS, prevede la conferma dello stato attuale e degli interventi già avviati senza ulteriori ampliamenti.

Per quanto riguarda le attività turistiche, la stazione turistico-invernale del Passo dei Due Santi, Zum-Zeri, rappresenta un complesso che ha necessità di essere valorizzato e recuperato nelle parti degradate con una adeguata normativa.

- 13) Attività estrattive:** le cave attualmente presenti sul territorio del Comune sono tutte inattive, e sono state individuate quali cave o siti di reperimento di materiali ornamentali storici nel P.S., Sistema Funzionale Ambiente, coerentemente con la pianificazione sovraordinata. Il primo RU non prevede di attivare aree di cava né siti di reperimento nel corso della sua validità.

6. ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUL S.I.C. TORRENTE GORDANA E CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE

In relazione agli elementi di criticità interni ed esterni al sito deve essere valutata l'incidenza sul SIC delle seguenti azioni:

- possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo;
- previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.

Tutte le azioni che comportano aumento del carico urbanistico, in termini di popolazione insediata, stabilmente, stagionalmente o anche temporaneamente (residenza, turismo, residenza stagionale), le attività artigianali e produttive in genere, previste nel bacino imbrifero del torrente Gordana, territorio che ha incidenza sul SIC, hanno come condizione alla trasformazione la realizzazione di idoneo sistema di smaltimento dei reflui in accordo e con le modalità indicate nel "Documento di Sintesi della VAS – VI, Rapporto Ambientale".

Lo svolgimento di attività estrattiva nei siti di cava storici essere accompagnata nella fase di progetto preliminare da apposito studio di incidenza che dimostri gli eventuali effetti sul S.I.C. e sulle sue risorse floro-faunistiche, sulla qualità dell'acqua dell'aria e del suolo.

Dovranno essere in particolare oggetto di valutazione le modalità di accesso ai siti, il tipo di mezzi impiegati, le modalità di estrazione e i macchinari impiegati, sotto il profilo dell'inquinamento da loro prodotto in termini di rumore, polvere, elementi inquinanti, sversamenti, vibrazioni.

La totale assenza di effetti negativi è condizione alla trasformabilità.

Tutte le azioni del P.S. da attuare nel territorio del SIC dovranno essere accompagnate nella fase precedente il rilascio del titolo abilitativi di idonea Verifica di Incidenza in accordo con il presente Studio di Incidenza.

7. INDICATORI

La valutazione degli impatti delle trasformazioni del RU viene effettuata attraverso la misura degli indicatori di stato e di pressione indicati nel PS, elencati di seguito, eventualmente integrati a

seguito delle risultanze delle consultazioni o di aggiornamenti delle conoscenze sullo stato delle risorse.

Il monitoraggio del RU, da svolgere nel corso della sua attuazione, dovrà scegliere, tra gli indicatori utilizzati per la valutazione, quelli significativi in relazione alle trasformazioni attuate ed alla disponibilità dei dati.

RISORSE AMBIENTALI E SALUTE UMANA	
Disponibilità di acqua potabile	NO/SI
Presenza di pozzi	NO/SI
Capacità dei depuratori e copertura del servizio	NO/SI
Tipologia di utenza (civile, industriale, agricola)	tipo
Attivazione misure per il risparmio idrico e l'uso differenziato	NO/SI
Incremento abitanti equivalenti	n°
Consumo di suolo	bassa/media/alta
Incremento traffico veicolare privato	NO/SI
Utilizzo mezzi pubblici	NO/SI
Utilizzo rete sentieristica	NO/SI
Incremento consumi energia	NO/SI
Utilizzo energia da fonti rinnovabili	NO/SI
Presenza di elementi naturali	NO/SI
Nuove aree a verde	NO/SI
Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici	NO/SI
Incremento servizi e attrezzature per la qualità della vita	NO/SI
RISORSE TERRITORIALI	
Interventi di recupero nel sistema insediativo	NO/SI
Interventi di ristrutturazione urbanistica	NO/SI
Uso della viabilità esistente	NO/SI
Nuova viabilità	NO/SI
Incremento di parcheggi	NO/SI
Incremento utilizzo dei mezzi pubblici	NO/SI
Incremento carico di traffico	NO/SI
Presenza di elementi naturali emergenti	NO/SI
Interventi che interessano vincoli paesaggistici	NO/SI
Interventi che interessano valori paesaggistici riconosciuti	NO/SI
Interventi di valorizzazione dei paesaggi	NO/SI
Interventi che alterano gli assetti e le relazioni dei paesaggi	NO/SI
RISORSE SOCIO-ECONOMICHE	
Incremento delle attività produttive	N° e tipo
Sistema economico media Incremento del sistema dei servizi pubblici e privati	NO/SI
Incremento delle attività legate alla trasformazioni edilizie	NO/SI

8. PARTECIPAZIONE

La legge 10/10 garantisce l'informazione e la partecipazione del pubblico al procedimento di VAS, assicurando l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del piano o programma sull'ambiente.

Per quanto riguarda le procedure di consultazione e di partecipazione, che al fine di evitare duplicazioni sono coordinate con quelle previste per gli specifici piani, la legge dà le seguenti definizioni:

- soggetti competenti in materia ambientale: i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente di un piano o programma (le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici che, in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica, o inerente la tutela della salute, devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione di piani);
- pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure, comprese le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative;
- consultazione: processo costituito dall'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico finalizzato alla raccolta dei dati, alla valutazione dei piani e programmi e all'acquisizione di pareri.

Nella Fase Preliminare di cui all'articolo 23, le fasi di consultazione prevedono che il Documento Preliminare di VAS venga inviato ai soggetti competenti in materia ambientale affinché presentino i loro contributi in relazione al processo valutativo in corso.

In seguito all'adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica (che descrive con un linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto Ambientale al fine di facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico), ai sensi dell'art. 24, è previsto che i documenti della VAS e la proposta di Piano vengono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e del pubblico interessato anche attraverso pubblicazione sul sito del comune per osservazioni e contributi.

In prima istanza si definiscono "pubblico interessato" le seguenti associazioni e soggetti già coinvolti nel procedimento di VAS del Piano Strutturale:

- Associazione Culturale Zeri Insieme Palazzo comunale Frazione Patigno - 54029 ZERI (MS);
- Associazione Culturale Valli di Zeri c/o Bandini Oscar Frazione Antara - 54029 ZERI (MS);
- Associazione Culturale U.S. ACLI Zeri Pro Loco Frazione Coloretta -54029 ZERI (MS);
- Ass. volontariato Croce Verde Presso poliambulatorio Frazione Coloretta - 54029 ZERI (MS);
- Federcaccia sezione di Zeri c/o ex caserma forestale Frazione Coloretta 54029 ZERI (MS);
- Associazione Nazionale Alpini Sezione di Zeri (ANA) Loc. Serenella Frazione Coloretta - 54029

ZERI (MS);

- Associazione Nazionale Partigiani Italiani sezione di Zeri (ANPI) Ex caserma forestale Frazione Coloretta 54029 ZERI (MS)
- Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Zeri ex caserma forestale Frazione Coloretta - 54029 ZERI (MS);
- Associazione Carabinieri in congedo Sezione di Zeri c/o Rosellini Silverio Frazione Valditermine -54029 ZERI (MS);
- Cooperativa Villaggio Aracci Loc. Villaggio Aracci - 54029 ZERI (MS);
- Cooperativa Villaggio Rastrello Località Villaggio Rastrello - 54029 ZERI (MS);
- Circolo AUSER di Adelano Località Casa Rocchino - 54029 ZERI (MS);
- Circolo ACLI di Rossano Frazione Chiesa di Rossano - 54029 ZERI (MS);
- Circolo Fenalc Loc. La Grotta - 54029 ZERI (MS);
- Associazione Fidapa Sezione di Zeri c/o Casella Tina Frazione Coloretta - 54029 ZERI (MS);
- Consorzio per la valorizzazione e la tutela della pecora e dell'agnello di Zeri c/o Cinzia Angiolini Frazione Piagna - 54029 ZERI (MS).

9. TEMPISTICA E CONCLUSIONE DELLA FASE PRELIMINARE

Ai sensi dell'art. 23, comma 2 della LRT 10/10, per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, l'autorità proponente trasmette, con modalità telematiche, il presente documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, di cui al presente documento art. 4 ai fini delle consultazioni.

Le consultazioni dovranno concludersi entro 30 (trenta) giorni dall'invio del presente documento, come concordato tra autorità proponente e autorità competente.

Il RUP per l' Autorità Procedente:

arch. Ruggero Pezzati

Per il gruppo di progettazione arch. Silvia Viviani capogruppo:

arch. Teresa Arrighetti

INDICE

1. Inquadramento legislativo e normativo - Definizioni.....	2
2. Modalità di svolgimento della VAS.....	3
3. Procedura per la fase preliminare	3
4. SOGGETTI COINVOLTI E SOGGETTI COMPETENTI.....	4
5. Fase preliminare della VAS del RU di Zeri.....	6
5.1 Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione.....	6
5.2 Criteri per l'impostazione del rapporto ambientale	13
6. Esiti della valutazione di incidenza SUL S.I.C. TORRENTE GORDANA e condizioni alla trasformazione.....	22
7. Indicatori.....	22
8. Partecipazione.....	23
9. Tempistica e conclusione della fase preliminare	25